

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole ministro dell'interno per presentare un progetto di legge.

MINISTRO PER L'INTERNO. Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge allo scopo di accordare la cittadinanza italiana al professore Gerolamo Molescott illustre fisiologo olandese, il quale professa già da molti anni nelle Università d'Italia.

PRESIDENTE. Si dà atto al ministro dell'interno della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito. (V. *Stampato* n° 83)

SELLA. Credo rendere omaggio alla scienza chiedendo alla Camera di dichiarare di urgenza questo progetto di legge.

(È dichiarato d'urgenza.)

**PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE
DEL DEPUTATO CATUCCI.**

MINERVINI. Prego la Camera d'intrattenersi e di essermi indulgente per pochi minuti.

(I deputati scendono nell'emiciclo in atto di partire e le parole dell'oratore non giungono intere al banco della stenografia)

Rammenterò la Camera come dall'onorevole Catucci, ora assente, venisse proposta una legge urgentissima, alla quale proposta io mi associava. Trattasi, dirò brevemente, che col così detto Codice di procedura si sia introdotto un principio, che dovrà rinvocarsi, cioè la perenzione per decorrimento di termine, senza bisogno di dimanda della parte. Con *le così appellate disposizioni transitorie* si accordava un termine di tre mesi per interrompere tale perenzione. Codesto termine troppo breve, e che è per trascorrere al fine di questo mese, indusse il Catucci ed indusse me a proporre, in vista di molti reclami che ci pervennero e per cognizione di causa, una legge che prolungasse ad un anno il termine dei mesi tre. Ecco tutto.

Il ministro Guardasigilli, cui comunicammo tale proposta, non dissente, imperocchè senza codesta urgente proposta sarebbero compromessi non solo i diritti dei privati, ma anche i diritti delle pubbliche amministrazioni dello Stato, essendo impossibile per lo svariato ed immenso numero delle cause provvedere alla interruzione con atti.

Quindi, prego la Camera a voler prendere in considerazione la proposta.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Ho l'onore di presentare un progetto di legge per l'approvazione della tariffa giudiziaria in materia penale. (V. *Stampato* n° 84)

(...indi rivolgendosi al deputato Minervini) Secondo la prescrizione del nuovo Codice, la perenzione ha

luogo senza bisogno di alcun atto per parte di colui che la domanda.

Siccome però alcuna delle legislazioni precedenti prescriveva che la perenzione dovesse essere dichiarata sulla domanda della parte, così la legge transitoria stabilì che le perenzioni le quali aveano bisogno della domanda della parte si sarebbero considerate come non verificate se non dopo trascorsi tre mesi dall'attuazione del nuovo Codice senza che si fosse fatto alcun atto di procedura.

Questi tre mesi sono sul punto di cessare; ma il Governo non ha creduto di domandare alcuna proroga di questo termine, poichè da nessuna parte, nè da procuratori generali, nè da procuratori del re, nè da Camere di disciplina se ne è fatto domanda; nè era sorta voce a dimostrare che questo termine fosse troppo breve, e non capace di soddisfare alle esigenze della giustizia.

È per questo che il Governo non si è creduto nè nel diritto, nè nel dovere di derogare ad una legge che era stata ultimamente pubblicata.

Ma giacchè degli onorevoli deputati, i quali sono anche avvocati distinti, credono necessario che questo termine venisse prolungato, il Governo non crede di dover fare opposizione a che questo progetto sia preso in considerazione.

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Catucci è appoggiata.

(È appoggiata.)

CRISPI. Io credo che se la Camera prendesse in considerazione questo progetto di legge farebbe in questo momento un atto inefficace. Noi siamo ai 24 di marzo, non restano che sette giorni a compiere i tre mesi; ancorchè sia presa in considerazione questa proposta, prima che sia passata agli uffici, e nominata la Commissione e preparata la relazione non arriveremo in tempo a discuterla; anche discussa e votata dalla Camera, mancherà il tempo a che possa essere discussa dal Senato.

Laonde, se il Ministero crede che sia utile di prorogare questo termine, al punto in cui siamo non c'è che un rimedio, ed è che il ministro stesso voglia prorogarlo con decreto reale, salva poi la conversione in legge di questo decreto. (*Segni d'assenso*)

Ove il ministro creda di non dover usare questo mezzo, la presa in considerazione è inutile, dappoichè non si conseguirà il risultamento, cui mira.

Questa sola osservazione ho voluto fare alla Camera, perchè creda quello che sia necessario di fare laddove si voglia prendere un provvedimento.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io credo che si potrebbe mettere nella legge stessa un articolo con cui si dichiarasse, che le perenzioni le quali non fossero state già pronunziate, e che si compirebbero nel corso di questi tre mesi non si abbiano come avvenute se non dopo la decorrenza di quell'altro ter-